

La devozione alla Madonna degli Angeli nel Convento dei Passionisti di Sora

*Il quadro
è intitolato
Santa Maria degli
Angeli o Madonna
della Vallicella,
con i santi
Francesco e
Restituta,
patrona di Sora.*

La fondazione di questo convento è stata realizzata dal Cardinale Cesare Baronio (1538-1607), illustre storico sorano, il quale, con la sua munificenza, ne curò la costruzione. Fu affidato, inizialmente, ai Cappuccini, che lo tennero fino ai primi del 1800, fu poi ceduto, dal Vescovo Mons. Montieri, ai Passionisti nel 1842. Il Convento dei Passionisti, ubicato in contrada Collacchio, fu fatto costruire dal Cardinale Cesare Baronio nel 1601, ed il Convento fu edificato con il contributo del Comune e della popolazione; inizialmente sede dei Cappuccini, è cenobio dei Passionisti dal 6 marzo 1842.

La chiesa fu rinnovata e riconsacrata nel 1917 dal Vescovo Monsignor Antonio Maria Iannotta; ce lo ricorda una lapide, che però riporta l'anno di fondazione sbagliato, 1610, ma in realtà è 1601, le ultime due cifre sono state verosimilmente invertite dal compilatore.

La chiesa è ad una sola navata e presenta una cappella consacrata a San Gabriele dell'Addolorata, che in questa chiesa è festeggiato il 27 febbraio, data spostata ad una delle domeniche successive.

La chiesa, dedicata Santa Maria degli Angeli, è per i sorani un punto di riferimento spirituale. L'icona di una rara bellezza ed espressività ha vari elementi iconografici che richiamo la spiritualità francescana e soprattutto il mistero dell'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria. Il titolo, infatti, della Madonna degli Angeli, dice stretto rapporto con questo mistero mariano, che consideriamo con speciale devozione nella recita del Santo Rosario.

Il quadro è sistemato sull'Altare Maggiore ed è opera di Francesco Vanni, famoso pittore ed incisore italiano, nato a Siena nel 1563-1565 e morto nel 1610, che lavorò anche a Roma; la tela, caratterizzata dalla delicatezza degli effetti luministici, risale al 1604 e fu donata dal Cardinale Cesare Baronio ai Cappuccini; il quadro è intitolato "Santa Maria degli Angeli" (o Madonna della Vallicella con i Santi Francesco e Restituta); Santa Maria degli Angeli regge il Bambino ed è circondata dagli Araldi divini.

In basso a sinistra, San Francesco d'Assisi, con l'abito dei Cappuccini, per i quali il quadro veniva dipinto ed a destra Santa Restituta; veramente il Vanni, nel settore di quest'ultima, dipinse il Baronio; ma lui, riservato e molto modesto, volle che il suo ritratto fosse cancellato, ed allora il Vanni sostituì l'immagine del Principe della Chiesa con quella della santa; con un po' d'attenzione si può ancora vedere il volto del Cardinale, alla sinistra della Taumaturga; sullo sfondo, tra i due Santi, si vede Sora ripresa con le sue mura e le sue torri;



questo particolare dà al quadro un notevole valore storico e documentario, presentandoci la nostra città agli inizi del XVII secolo, con le sue opere difensive successivamente sottoposte ad una sistematica distruzione.

In questo luogo di culto e di preghiera hanno vissuto numerose generazioni di passionisti, che hanno operato nella comunità e nella città di Sora, dando sempre buona testimonianza di vita e di dedizione al Signore.

L'attuale comunità, nella linea della tradizione, è impegnata, non solo nei ministeri propri dell'Istituto, ma anche nel servizio pastorale nelle parrocchie della città e in varie cappellanie. Inoltre, ai Passionisti, da anni è affidata la pastorale sanitaria dell'ospedale civile di Sora.

La comunità religiosa passionista di questa amata città si è sempre distinta nell'accoglienza e nel servizio al popolo sorano, particolarmente durante il terremoto del gennaio del 1915, quando il convento fu aperto ai senza tetto e durante la seconda guerra mondiale, quando fu adibito ad ospedale.

La Madonna degli Angeli vigila sempre su questo convento, reso, oggi, più accogliente anche in vista del futuro della Provincia dell'Addolorata a cui appartiene e alla Congregazione della Passione nel quadro complessivo del processo di ristrutturazione che è in atto tra i Passionisti di tutto il mondo.

Antonio Rungi.

Questo luogo di culto e di preghiera è stato abitato da numerose generazioni di Passionisti che hanno operato nella comunità e nella città di Sora.



Presenza Missionaria Passionista